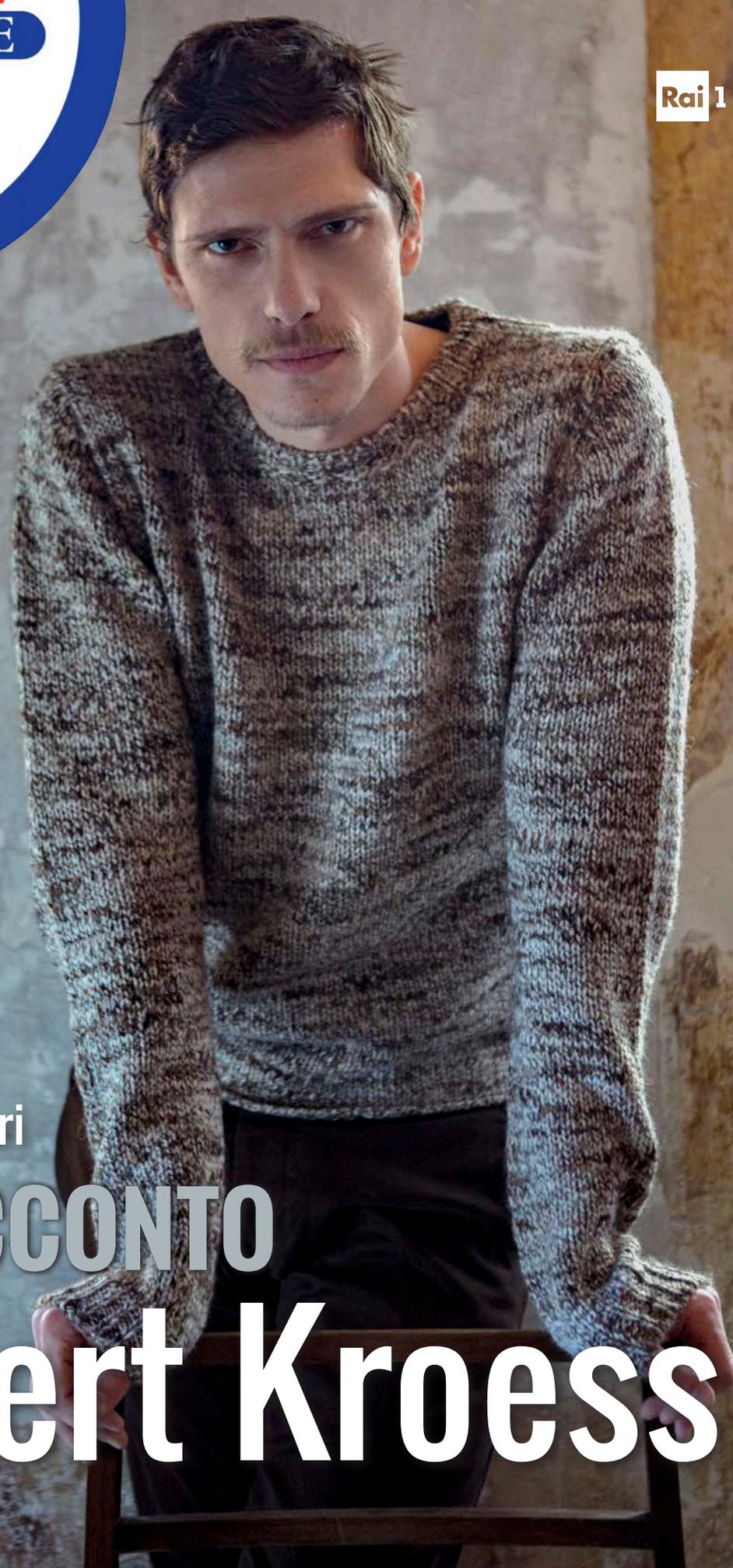




RadiocorriereTv
SETTIMANALE DELLA RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
numero 41 anno 88
14 ottobre 2019



Rai 1



Matteo Martari

VI RACCONTO

Albert Kroess

Reg. Trib. n. 673 del 16 dicembre 1997

Ph: Alessandro Rabboni

NATALE GIUNTA ELISA ISOARDI ALESSANDRA SPISNI



PROSSIMAMENTE IN LIBRERIA

BUONISSIMO!

LA GRANDE AVVENTURA DELLA CUCINA ITALIANA

Rai Libri

TELEVIDEO Lu 14 Ott 11:25:35

ULTIM'ORA

LA GUIDA COMPLETA AI PROGRAMMI
RAI LA TROVATE ALLA PAGINA 501
DEL TELEVIDEO

E ALLA PAGINA 482 DEL TELEVIDEO
TUTTE LE ANTICIPAZIONI DEL
RADIOCORRIERE TV

BRUNO VESPA



LUNA

CRONACA E RETROSCENA
DELLE MISSIONI CHE HANNO CAMBIATO
PER SEMPRE I SOGNI DELL'UOMO

PROTEGGIAMO I NOSTRI BAMBINI...

Siamo così sicuri di fare tutto il possibile per proteggere quotidianamente i nostri bambini da qualsiasi forma di abuso, da ogni tipo di violenza, che non sia soltanto quella fisica?

Appunto, siamo consci di quanti sono i minori, anche in tenerissima età, che subiscono una violenza indiretta soltanto guardando i propri genitori litigare, a volte in modo incontrollato?

Il cervello umano è una macchina perfetta, tutto quello che succede viene registrato per sempre e quel tipo di violenza viene vissuta come una pesante responsabilità da parte del bambino.

Quante volte abbiamo dato un cattivo esempio con un nostro comportamento scomposto? Ci siamo mai posti questo interrogativo? È una violenza che un bambino può sentire addosso per una vita intera. Una sofferenza che diventa un processo complicato e lungo da elaborare.

Non voglio avere la presunzione di indicare la migliore strada per l'educazione di un figlio, ma soltanto richiamare la vostra attenzione su comportamenti che a volte vengono dati per scontati o meglio sorpassati a sinistra da una serie di problematiche legate al lavoro e alla vita quotidiana.

Ecco, la mia vuole essere una riflessione a voce alta, in un mondo dove oramai la violenza è diventata padrona delle nostre menti. Dove si convive con l'alterco sin dal pianerottolo di casa.

Poche righe per cercare di ricordare quanto siano centrali i bambini nella nostra vita. Solo questo.

Buona settimana.

Fabrizio Casinelli



Vita da strada

SOMMARIO

N. 41
14 OTTOBRE 2019

VITA DA STRADA
3



VITTORIA

Sono donne che superano pregiudizi e ostacoli, che combattono e vincono, che sanno anche come affrontare le sconfitte e che sono pronte a ripartire. Il programma è condotto da Maria Teresa Lamberti

24

AUDITORIUM RAI RADIOLIVE

La cantautrice Francesca Incudine è l'ospite della prima puntata del programma condotto da Eliana Escheri, in onda dalla sede Rai di Palermo a partire da lunedì 14 ottobre

29



MICHELE MIRABELLA

Intervista al veterano della divulgazione medica in televisione, nei giorni dell'uscita di "Quando c'è la salute - Storie vere o supposte: curiosità, miti e dicerie della medicina" edito da RaiLibri

12

IL PARADISO DELLE SIGNORE

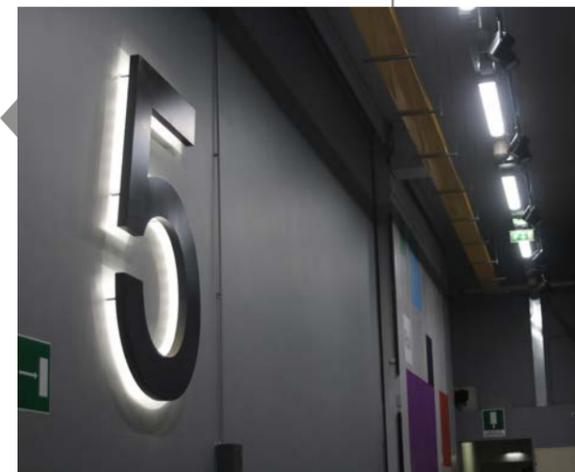
Torna "Il Paradiso delle Signore Daily", in onda dal 14 ottobre, dal lunedì al venerdì, alle 15.40 su Rai1

14

TALE E QUALE SHOW

Dietro le quinte del programma cult di Rai1 con Emanuela Aureli, Maurizio Pagnussat e Simonetta Innocenti, actor coach, regista e costumista del grande show del venerdì sera giunto alla nona edizione

18



MATTEO MARTARI

Tra gli interpreti più amati di "Un passo dal cielo", l'attore racconta al RadiocorriereTv la passione per la recitazione, per i motori e per la natura

8



L'ENERGIA È SERVITA

Il mezzogiorno del sabato e della domenica è all'insegna del buonomore. Il RadiocorriereTv intervista Barbara Boncompagni che insieme a Marisa Laurito conduce l'energy-talk di Rai Radio2

26

ULISSE

Alberto Angela anticipa al RadiocorriereTv i contenuti della quarta puntata di Ulisse

28

RAGAZZI

Tutte le novità del palinsesto Rai dedicato ai più piccoli

32

CINEMA IN TV

Una selezione dei film in programma sulle reti Rai

36

LE CLASSIFICHE DI RADIO MONITOR

Tutto il meglio della musica nazionale e internazionale nelle classifiche di AirPlay

34

ALMANACCO

Le storiche copertine del RadiocorriereTv

38

CULTURA

L'arte, la musica, la storia, la danza, il teatro, i libri, la bellezza raccontati dai canali Rai

30



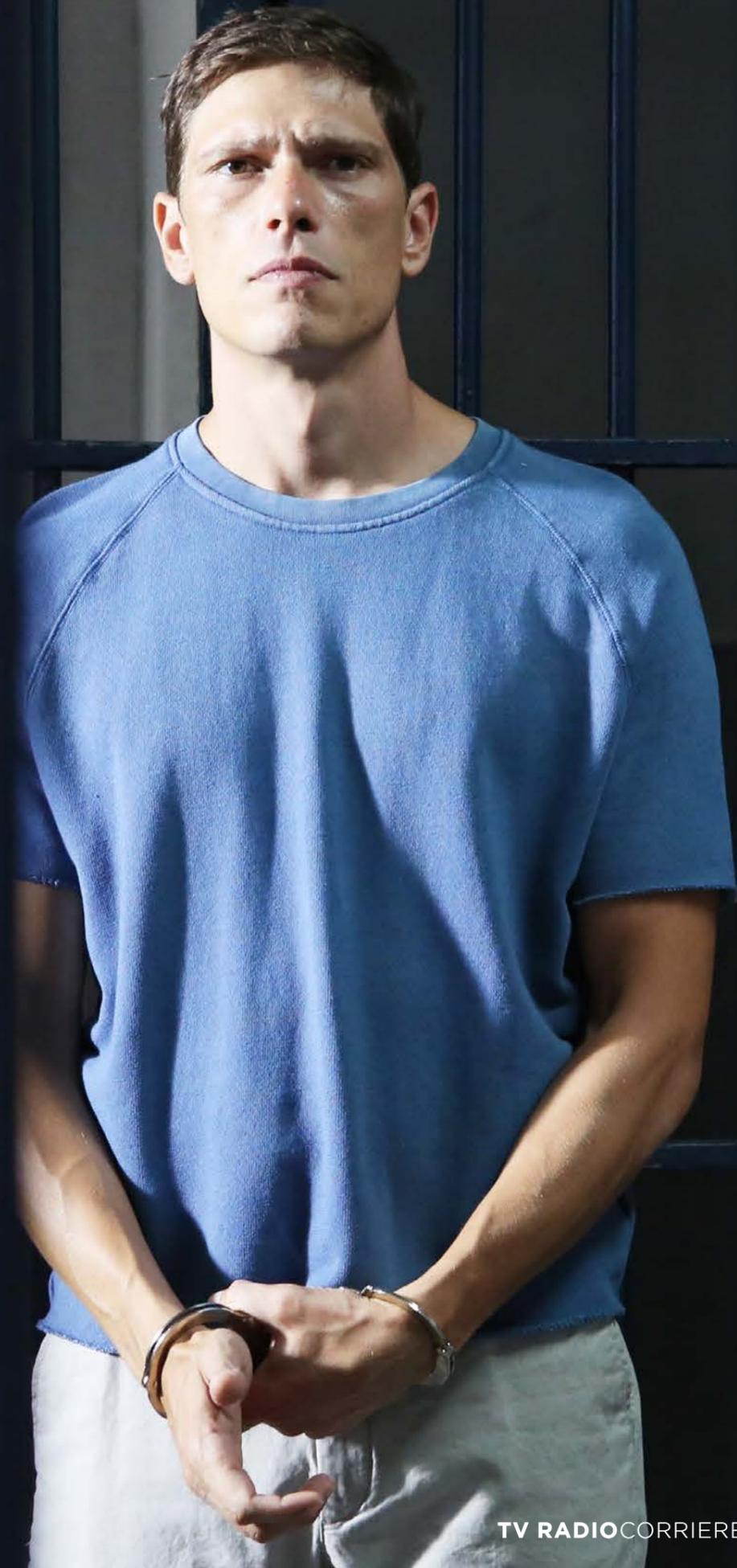
RADIOCORRIERE TV
SETTIMANALE DELLA RAI
RADIOTELEVISIONE ITALIANA
Reg. Trib. n. 673
del 16 dicembre 1997
Numero 41 - anno 88
14 ottobre 2019

DIRETTORE RESPONSABILE
FABRIZIO CASINELLI
Redazione - Rai
Via Umberto Novaro 18
00195 ROMA
Tel. 0633178213

www.radiocorrieretv.rai.it
www.rai-com.com
www.ufficiostampa.rai.it

Capo redattore
Simonetta Faverio
In redazione
Cinzia Geromino
Antonella Colombo
Ivan Gabrielli

Grafica
Claudia Tore
Vanessa Somalvico



**CON TUTTO
ME STESSO**



Matteo Martari, tra gli interpreti più amati di "Un passo dal cielo", racconta al RadiocorriereTv la passione per la recitazione, per i motori e per la natura. Sul personaggio di Albert Kroess afferma: "L'ho trovato veramente solo al mio arrivo sulle Dolomiti"

Albert Kroess è certamente un personaggio controverso e al tempo stesso affascinante, come lo vive? La cosa che non può permettersi di fare un attore è criticare un personaggio, altrimenti non ne viene più fuori. Sono personaggi, fanno quello che c'è scritto sul copione. Al tempo stesso tendo sempre a difendere Albert che a una prima occhiata può risultare un cattivone. In realtà non lo è, è complesso, talvolta certe ferite ti fanno agire in maniera sconsiderata.

Come è stato il vostro primo incontro?

Albert è lontanissimo da me, ma incontrarlo è stato interessante. La cosa che mi ha stupito è che mentre lo preparavo, a Roma, c'era qualcosa che non mi tornava,

non riuscivo a capire la sua essenza, cosa che invece ho trovato nel momento in cui sono arrivato in montagna. La montagna ha questa sorta di magia. Un personaggio come Kroess, che vive un rapporto così stretto con la natura, l'ho trovato solo al mio arrivo sulle Dolomiti.

Cosa rappresenta per lei "Un passo dal cielo"?

La mia prima stagione è stata un grande trampolino di lancio. "Un passo dal cielo" è una serie che ha molto coraggio, è un bel prodotto, ed essendone personalmente coinvolto lo difendo.

Chi è Matteo Martari oggi?

È lo stesso di sempre. Matteo è un ragazzo che ci prova con tutto se stesso.

Nel suo futuro vede una commedia?

Sarebbe divertente. Anche se è molto più semplice fare piangere che fare ridere. Sono affascinato dalle storie vere, amo interpretare personaggi realmente esistiti, è una cosa che mi attrae molto.

Quando ha capito di volere fare l'attore?

Credo che l'idea sia sempre stata presente in me. I miei genitori mi hanno raccontato che quando ero piccolo li costringevo ad assistere a recite che organizzavo insieme a un paio di amici. Da lì la passione non è mai venuta meno.

Ricorda il debutto?

E chi se lo dimentica... il primo palcoscenico è un po' come la prima volta, il primo bacio. Fu al teatro Leonardo di Milano, mentre facevo la scuola di Quelli di Grock, ricordo una grandissima ansia, che a dire il vero non è passata e che ritorna a ogni progetto.

Cosa le dà gioia nella vita di tutti i giorni?

La gioia e la serenità sono momenti preziosissimi, da custodire gelosamente. Quando non lavoro cerco di dare spazio alle mie passioni, la più grande è rappresentata dai motori, dalle auto da rally. Amo molto anche le auto storiche.

Che rapporto ha con la popolarità?

Sono contento se posso allietare la serata di una persona, di una famiglia. Se qualcuno mi ferma per strada è piacevole nella misura in cui capisco che sto facendo qualcosa per lui.

È una persona timida?

Temo di sì.

Come si vede nel futuro?

Se potessi prevedere il futuro... potrei vedermi sommerso dalla plastica.

Preoccupato per il destino del Pianeta?

Per me non è una moda. Mio padre mi ha insegnato a rispettare la natura, è un vizio di famiglia. Sono un po' spaventato perché ho visto posti cambiare, e questo mi spiace. Serve maggiore consapevolezza.

Il suo prossimo lavoro?

Abbiamo appena finito di girare "Bella da morire" con Cristiana Capotondi per la regia di Andrea Molaioli, una serie incentrata sulle donne che sarà trasmessa da Rai1. Sarò un poliziotto, collega di Cristiana, una bellissima esperienza con un bravo regista e una brava attrice. ■

Veterano della divulgazione medica in televisione, Michele Mirabella si racconta al RadiocorriereTv nei giorni dell'uscita di "Quando c'è la salute – Storie vere o supposte: curiosità, miti e dicerie della medicina" edito da RaiLibri. "Il titolo è una constatazione – dice l'autore –. Quando c'è la salute va tutto bene, è tutto migliore, è tutto più alla portata della nostra serenità di stare al mondo". Il conduttore di "Tutta Salute" su Rai3 mette anche in guardia spettatori e lettori dal rischio delle fake news e afferma: "I ciarlatani sono sempre esistiti, anche nell'antichità. È pieno di dottor Balanzone capaci di fare solo dei clisteri"

Mirabella, come nasce la sua passione per la medicina?

Fin da ragazzino mi sono sempre interessato alla medicina, ho letto libri, mi piaceva quell'ambito. Poi ho capito che avevo molta paura del dolore, della fatica, del sangue. Così mio padre mi disse: non vuoi fare il dottore, vuoi giocare al dottore, vuoi recitare il ruolo del dottore ma non vuoi fare la fatica del medico. Aveva ragione, era stato il primo a capire che amavo fare lo spettacolo. Senza ricorrere a mezzucci non mi incoraggiò particolarmente e nemmeno mi scoraggiò, si mise a guardare come mio primo spettatore.

E da allora quando ha ritrovato la medicina sul suo cammino?

Non me ne sono mai occupato professionalmente, fino a quando, nel 1996, l'allora direttore di Rai3, Luigi Locatelli, su suggerimento di Lucia Restivo, bravissima programmatrice della Rai, non ebbe l'idea di portare in prima serata un programma sulla salute, "Elisir", e chiamarono me a condurlo. Lì per lì tergiversai poi mi convinsi e mi dissi: sono tredici puntate poi tornerò a fare il varietà o programmi culturali. E invece il successo fu tale che dura ancora oggi.

Ha ricevuto due lauree honoris causa, in farmacia e in medicina, come ha vissuto quei riconoscimenti?

Con grande emozione, è una gratificazione che vale molto di più di una commenda, che pure ho, e che ricevetti dall'allora presidente della Repubblica Ciampi, che mi volle commendatore al merito della Cultura e dell'Arte. La laurea honoris causa è un momento di altissimo pensiero. Non basta riceverla, non devi tradire la stima e la fiducia che ti hanno tributato.

Il suo libro "Quando c'è la salute" è una sorta di viaggio nella medicina anche attraverso la storia...

È un compendio di informazioni, miti, curiosità, pettegolezzi che abbracciano la storia della medicina e che già recito tutti i giorni in televisione. Parlo di uomini e donne che hanno vissuto nel mondo della medicina, che sono vissuti grazie alla medicina e che qualche volta, nonostante tutto, la medicina non è riuscita ad aiutare. E poi le connessioni con eventi particolari: la gotta di un Re di Francia, le emorroidi che non consentirono a Napoleone di cavalcare a Waterloo. Questi almanacchi sono stati raccolti e scritti da me e dal bravissimo Settimj. Ad introdurli, una premessa di una ventina di pagine sulla figura del medico di medicina generale, in cui mi sono permesso di ricordare la mia esperienza personale con un indimenticabile medico amico della mia famiglia.

Di medicina e di salute si parla tanto, ma se ne parla bene?

Il servizio pubblico fa un ottimo lavoro, ci sono numerose trasmissioni studiate e condotte bene, con doveroso rigore scientifico. Credo che l'informazione abbia il dovere di essere attenta, non debba lasciare nulla al caso. Capita invece che al di fuori del servizio pubblico la situazione sfugga di mano, più di qualche volta si ascoltano o si leggono banalità, si promuovono idee nuove e incomprensibili, o semplicemente delle schifezze, quelle che voi giornalisti chiamate fake news. E nell'ambito della salute, la fake news è un delitto.

TUTTA Salute



LA SALUTE È UNA COSA SERIA

Michele Mirabella
Sandro Settimj
quando c'è la salute



photocredit: Ivan Palombi

Come si difende dalle fake news?

Non è che le fake news non mi attacchino, ma mi difendo cercando di essere rigoroso, mi rivolgo ai consulenti del mio programma che sono persone autorevoli. Sono molto attento perché non mi va di sparare stupidaggini e di scodinzolare dietro alla novità a tutti i costi pur di fare un titolone. Ci vorrebbe un'authority in grado di mettere a tacere certe bocche svergognate o certe voci calunniose. Non si possono dire bugie, amplificarle con il mezzo radiotelevisivo, con la stampa, con il Web.

Si tratta di un male dei nostri tempi?

I ciarlatani sono sempre esistiti, anche nell'antichità. È pieno di dottor Balanzone capaci di fare solo dei clisteri. Oggi i new media hanno un potere tirannico, dovuto al fatto che nessuno può mettere a tacere certe sciocchezze, se non con lunghissime peregrinazioni legali, con fatica e con soldi. Quindi c'è un'impunità, che autorizza, che spinge, che appoggia questo genere di sottocultura. Il legislatore dovrebbe riflettere su questo.

Cosa significa fare il divulgatore oggi?

È una grandissima responsabilità. La televisione crea una cornice di favore implicito, quasi inerziale, diventi credibile anche quando non te lo meriti. Io invece la credibilità cerco di meritarmela. Per questo motivo studio, cerco di non dire sciocchezze e non consento che se ne dicano. Anche i grandissimi ospiti del mio programma usano una terminologia accessibile, che non spaventa e non allontana gli ascoltatori. E poi cerco di non annoiare, cosa fondamentale in tv.

Ha un consiglio di buona salute per i nostri lettori?

State sereni, tranquilli, evitate le baruffe. Impariamo anche a dire la parola scusa, è una cosa bellissima. Se uno sta calmo, sereno e tranquillo non somatizza. Per il resto, attenzione alle influenze. Il consiglio? vaccinatevi, vaccinatevi, vaccinatevi, anche contro la polmonite. Questa è la prima e doverosa raccomandazione da fare. ■



*Signore e signori
si riapre!*

Le voci dei protagonisti

«**S**ignore, ciascuno al proprio posto. Orario di apertura». Torna "Il Paradiso delle Signore Daily", in onda dal 14 ottobre, dal lunedì al venerdì, alle 15.40 su Rai1. Quando nella Galleria Vittorio Emanuele di Milano, a giugno 2018, è stato battuto il primo ciack della versione daily, la strada da percorrere era segnata da molte incognite. Un anno dopo, con una prima stagione da record (1,9 milioni di telespettatori con il 17,2% di share), la sfida di coniugare i tempi industriali alla qualità di scrittura e di realizzazione è stata vinta. La "cittadella" ricostruita agli studi Videa di Roma è stata invasa, ancora una volta, dalla passione e catapulterà il grande pubblico direttamente nei meravigliosi anni Sessanta, in quell'Italia del boom economico piena di sogni e desideri. «Anche quest'anno gli autori e gli attori si sono

impegnati a farci rivivere la nostra storia, accompagnandoci in un viaggio temporale di 60 anni, attraverso il racconto della vita quotidiana di un gruppo di personaggi le cui vicende si intrecciano con l'attività del grande magazzino» ci ricorda Giannandrea Pecorelli (Aurora Tv). L'Italia ha vissuto l'esperienza delle Olimpiadi, per tutti il futuro è un sogno che si può realizzare e il magazzino più bello di Milano, con le sue Veneri e con i suoi tessuti, si è rinnovato e anticipa i desideri delle sue clienti. Un luogo che continuerà a essere il cuore di ogni storia e racconterà le donne con i loro valori, aspirazioni e sentimenti, la solidarietà, l'amore, la maternità e il lavoro, l'indipendenza, il desiderio di emancipazione e i legami familiari. E allora, Signore signori: è orario di apertura!



Gloria Radulescu è Marta Guarnieri

Marta è ormai una donna matura, non più la ragazza ribelle che abbiamo conosciuto. Ci eravamo lasciati alla fine della prima stagione con una bellissima proposta di matrimonio da parte di Vittorio che si concretizzerà proprio in apertura di serie degna delle più romantiche fiabe. Tutto sembra bellissimo anche se non mancheranno momenti di tensione, che rischieranno di mettere in crisi questo rapporto. La serie mi ha dato la possibilità di vivere i meravigliosi anni Sessanta, quelli del Dopoguerra, del boom economico, e della voglia di conquista. Abbiamo lavorato molto sui valori dell'epoca, soprattutto quelli legati alla famiglia, al senso del pudore. Il Paradiso delle Signore credo che non sia solo intrattenimento, ma anche insegnamento, in particolare per i giovani di oggi. Non si parla solo di boutique e alta moda, di storie che si intrecciano e di tradimenti; è come una docufilm che ci aiuta a rispolverare la nostra storia.

Alessandro Tersigni è Vittorio Conti

Eravamo rimasti alla proposta di matrimonio di Vittorio a Marta e da qui si riparte. Per almeno cinque puntate il pubblico potrà sognare con noi, partecipare ai preparativi della festa. Far parte di un progetto così complesso come questo per un attore è sicuramente un lavoro molto impegnativo, ma ci permette di vivere il set in tutte le sue opportunità. È un'esperienza artistica e umana straordinaria. Attraverso le vicende del mio personaggio ho riscoperto un modo diverso di "vivere" l'amore, i sentimenti. Sicuramente in quel periodo esisteva molto più rispetto.

Vanessa Gravina è Adelaide di Sant'Erasmo

Alla fine della prima stagione del Paradiso Daily il rapporto tra Adelaide e Umberto sembrava essere migliorato. Ci siamo lasciati con qualche speranza in più. Di certo sarà una unione in continua evoluzione. Adelaide è sempre più un punto di riferimento sia della sua famiglia sia dell'alta società che frequenta, una donna capace di compiere scelte anche difficili. L'esperienza sul set della serie è sicuramente molto impegnativa che richiede molto studio e molto lavoro. È una sfida quotidiana che mi permette di raffigurare il mio personaggio in tutte le sue sfaccettature. Adelaide è una donna forte, dotata di una straordinaria umanità, di ironia e di autoironia. Difficile definirla in una parola. Ha una personalità di altri tempi e al tempo stesso dotata di una modernità intellettuale che la proietta nel futuro.

Roberto Farnesi è Umberto Guarnieri

Sono molto felice di questa "riapertura" e spero che questo progetto abbia ancora lunga vita. C'è ancora tanto da raccontare. È una realtà produttiva importante, il pubblico ci ha dimostrato molto affetto. Ci aspettiamo grandi cose dal Paradiso, una serie trasversale che piace a un pubblico più maturo che avrà la possibilità di rivivere un'epoca straordinaria, e ai più giovani che si troveranno immersi in un mondo più a misura d'uomo, pieno di sogni e speranze. Penso che il Paradiso sia un progetto interessante anche dal punto di vista socio culturale perché si racconta un'Italia non solo attraverso la moda, ma anche attraverso fatti di cronaca. ■



*Dietro le quinte
del programma
cult di Rai1 con
Emanuela Aureli,
Maurizio Pagnussat e
Simonetta Innocenti,
actor coach, regista e
costumista del grande
show del venerdì
sera giunto alla nona
edizione*

Li facciamo

TALI e QUALI

Emanuela Aureli actor coach

Da actor coach come giudica il cast di questa edizione?

Do un giudizio meraviglioso, pieno di affetto e di stima nei confronti di tutto il cast. Ogni anno si ripete, tra me e i concorrenti, questo rapporto simbiotico e di amicizia. Penso a Sara Facciolini, una mia carissima amica, a Jessica Morlacchi, ma anche, negli anni passati, ad Annalisa Minetti, Alessandro Greco, Fabrizio Frizzi e Amadeus. Tutte persone splendide, sono come figli a cui si vuole bene allo stesso modo.

Quanta Emanuela c'è nei protagonisti di "Tale e Quale Show"?

Questo non lo so, bisognerebbe chiederlo a loro. Con grande piacere cerco di trasferire le mie emozioni, quelle che ho provato facendo questo lavoro. Dono la mia esperienza, "svuoto" il mio bagaglio e lo condivido.

Cosa cerca di capire al primo incontro con i componenti del cast?

La loro profondità. Per fare l'imitatore bisogna andare oltre le cose. Non è un caso che a "Tale e Quale Show" non ci siano persone superficiali. Sono artisti veri e io non faccio altro che assegnare a ciascuno un semino, per piantarlo nel loro cuore, nella speranza che possa crescere una pianta che abbia anche un po' di Emanuela. Cerco di lasciare sicuramente anche la mia impronta.

Cosa deve avere un personaggio per piacere al pubblico?

Deve sapere emozionare con la voce. È difficile trasferire delle emozioni, soprattutto in tv, perché esiste già uno schermo che divide. Lo sforzo è proprio quello di provare ad arrivare al cuore della gente. Le persone a casa devono ritrovare in quel personaggio qualcosa di sé, un'impronta di riconoscimento. Devi essere sicuramente anche un po' accattivante e calarti veramente nella parte.

Si può dire che la sua vita sia un grande "Tale e Quale Show"?

Nelle mie imitazioni non cerco di riprodurre un personaggio "tale e quale", con la voce, ma cerco di scimmiettare l'atteggiamento. Le mie sono parodie. È come fare un quadro che caratterizzi con le tue pennellate, ben distinte da quelle di altri imitatori. Siamo tutti pittori, ognuno concentrato sulla realizzazione della propria tela.

Quanto la diverte il suo lavoro?

Tantissimo! Lo faccio con tanta spontaneità. Sicuramente ci vuole tanto studio, è fondamentale sapersi mettere in gioco, capire quando un personaggio può funzionare o meno. Una imitazione deve però essere testata con il pubblico, l'unico a decretarne il successo o l'insuccesso. Bisogna avere il coraggio di buttarsi, anche rischiando di fare una figuraccia.

È sempre d'accordo con i giudizi della giuria?

Non sempre. I partecipanti a "Tale e Quale Show" ci mettono anima e corpo, e di questo la giuria deve tenere conto. In una esibizione si devono valutare anche l'impegno, la costanza, il sacrificio della settimana. Quando la giuria dice: "eh, però...", per quell'artista è scoraggiante. Mi fa piacere quando di fronte a una critica i miei ragazzi reagiscono e vanno avanti. Forse in questo atteggiamento c'è un po' della mia forza. Ripeto sempre "non mollare mai". Le critiche, se costruttive, aiutano a crescere. Chi deve "giudicare" lo deve fare cercando di potenziare le capacità altrui senza sminuire le persone.

Riesce a essere anche severa?

No, perché sono artisti e io so cosa significa. Ci sono momenti di calo e altri di grande soddisfazione. Essere un artista è una vocazione e non sempre è facile. Tutti possiamo sbagliare, siamo perfettibili, non perfetti. Sul palco di "Tale e Quale Show" l'emozione può giocare brutti scherzi. ■





Maurizio Pagnussat regista

Cosa significa raccontare per immagini "Tale e Quale Show"?

Trovare sempre idee nuove, colorare i pezzi, che sono spesso tra i più famosi e che quindi sono molto conosciuti, con gusto nuovo, con idee di luci e di riprese.

Qual è il punto d'incontro tra tradizione e innovazione?

Noi a "Tale e Quale Show" osiamo molto. C'è certamente la tradizione, ma ci sono anche la tecnologia e l'innovazione, soprattutto sulle luci. Usiamo anche degli effetti particolari per invecchiare le immagini, per renderle simili al periodo che trattiamo.

Come è cambiata, nel tempo, la realizzazione di un varietà televisivo?

È cambiata tantissimo, a partire dal tempo disponibile per fare un programma. Le scelte sono molto più rapide, quando iniziai come assistente alla regia avevamo una settimana per provare un varietà, oggi abbiamo un giorno. "Tale e Quale Show" non fa nemmeno testo, anche perché è una delle trasmissioni in cui si prova di più. Anche lo stesso "Festival di Sanremo" non ha più i tempi di una volta.

Il piatto forte del programma sono le esibizioni dei protagonisti, come fate a renderle tali e quali?

Studiamo il personaggio attraverso immagini e foto dell'epoca, poi, insieme ai reparti del trucco e delle luci, cerchiamo l'ambientazione e l'inquadratura giuste, per aumentare la somiglianza dei nostri protagonisti con quelli reali. È un lavoro di equipe che ha in me il suo terminale.

C'è un'esibizione che le è rimasta particolarmente nel cuore?

Ce ne sono tante, mi fa piacere ritrovarle spesso sui social network e su YouTube. Per citarne una, quella di Gabriele Cirilli che faceva "Gamgam Style". Forse non sarà stata la più bella in assoluto, ma è sicuramente una delle più riuscite per il gradimento del pubblico.

Cosa la diverte del suo lavoro?

Ci sono sempre occasioni per sperimentare e per rimanere al passo con i tempi. È il lavoro che volevo fare, il più bello del mondo.

Che cosa prova un minuto prima della diretta?

Sono concentrato sul ciò che devo fare e provo la stessa emozione di qualche anno fa, con grande responsabilità, anche perché c'è un gruppo di artisti, di colleghi, di operatori, di tecnici che si aspetta che io faccia tutto il possibile per esaltarne il loro lavoro. ■



Simonetta Innocenti costumista

Vestire (e trasformare) "Tale e Quale Show", da dove si comincia?

È un grande lavoro di ricerca e di documentazione, una vera e propria operazione di squadra. C'è una grande passione che si unisce a una fissazione per i dettagli, che ci spinge ad andare alla ricerca dei materiali giusti, per avvicinarci il più possibile ai personaggi che mettiamo in scena.

Come avviene la realizzazione dei costumi?

Una volta che acquisiamo i video di riferimento, che vengono scelti dai nostri autori, cominciamo a cercare i materiali: nei negozi, nei mercati, andiamo in giro, telefoniamo. Riproduciamo tessuti a mano, li creiamo dal nulla, assemblando dei bordi, incrociamo delle passamanerie. C'è un lavoro di artigianato.

Quanto tempo serve per creare un abito di scena?

Abbiamo meno di cinque giorni per vestire i dodici protagonisti e il corpo di ballo, è un'impresa ardua. Fino alla prova generale stiamo con ago e filo in mano, a cucire, ad attaccare. I ritmi della televisione sono frenetici.

Il personaggio più facile e quello più complesso da vestire in questa edizione.

È impossibile rispondere perché gli artisti vengono tutti trasformati. A turno c'è quello massiccio che deve diventare magro, quello magro che deve sembrare più robusto, l'uomo che deve diventare donna e così via. Fortunatamente c'è grande collaborazione da parte dei nostri protagonisti, il bel clima in cui si lavora ci aiuta a raggiungere il risultato.

Il costume che le ha dato più gioia?

Più d'uno. Cito Katy Perry dell'anno scorso, che aveva una costruzione incredibile. Abbiamo fatto stampare la stoffa, con la sarta mi sono messa a capire le pieghe sul manichino, a fare coincidere il disegno. In quest'edizione ho amato molto l'abito di Céline Dion, indossato da Jessica Morlacchi, il cui tessuto è stato fatto tutto a mano, assemblando passamanerie che ho comprato in negozi indiani del centro di Roma. Quel tessuto non esisteva. È stato fatto dal niente.

Che cosa rappresenta per lei "Tale e Quale Show"?

Per chi fa il mio mestiere è il massimo del divertimento, ci sono il varietà e la gara, la creatività dei costumi del balletto e dei protagonisti. È anche un viaggio nel tempo, nella stessa puntata puoi "vestire" Mina e Achille Lauro. ■



Sono donne che superano pregiudizi e ostacoli, che combattono e vincono, che sanno anche come affrontare le sconfitte e che sono pronte a ripartire. A raccontare le loro storie è "Vittoria" il programma di Rai Radio 1, condotto da Maria Teresa Lamberti, in onda ogni domenica alle 8.30

LA STORIA DI TUTTE



Un racconto intimo e vero di storie di vita vissuta...

"Vittoria" parla attraverso le storie delle protagoniste, il racconto delle sfide, delle passioni, delle professioni, ma anche di episodi privati, senza mai fare gossip. Le donne raccontano le loro vittorie e al tempo stesso le loro sconfitte. La costante è rappresentata dal fatto che, molto più degli uomini, sanno risalire la china, riescono a utilizzare i momenti difficili per una loro rinascita.

Quali sono le storie che nel corso delle quattro stagioni del programma ti hanno colpito maggiormente?

Sono moltissime, parlo di storie di donne che hanno dei nomi non famosi, ma che ad esempio combattono per riportare i ragazzi nella legalità attraverso l'attività scolastica. Parlo di presidi o di docenti di zone di confine, di luoghi disagiati, di donne che, come Ilaria Capua, sono state accusate ingiustamente, quando invece sono uno dei nostri più fulgidi esempi di professionalità.

C'è qualcosa che accomuna tutte queste storie?

Cerchiamo di mettere a confronto due persone che hanno una stessa passione, non necessariamente una stessa attività o professione. Una delle puntate che andrà in onda nelle prossime settimane sarà dedicata al valore e all'importanza della scuola, sia come istituto, da un punto di vista dell'inclusione sociale, sia a livello di preparazione scolastica. Ancora la scuola e il suo ruolo sociale sono al centro di un'altra puntata in cui si raccontano l'architetto Guendalina Salimei, che ha firmato il progetto "chilometro verde" al Corviale di Roma, e la preside Lucia Vollarò che è riuscita a fare abbassare la dispersione scolastica a Scampia togliendo i ragazzi dalla strada. Ci occupiamo anche di violenza sulle donne, mettendo vicino Monica Guerritori, che ha scritto un libro nel quale racconta la storia del primo femminicidio italiano, quello di una nobildonna palermitana, con la presidente di Telefono rosa. Abbiamo parlato spesso di malattie, di come le donne sanno reagire, di donne come Carolyn Smith che combatte anche attraverso il ballo.

Il racconto e la radio...

Sono un binomio perfetto. Il valore aggiunto del programma è che sono le protagoniste a raccontare la propria vita. Raccontano le fatiche, la gioia di avercela fatta. Chiudo sempre la puntata chiedendo quale sia la loro vittoria. Spesso le risposte sono quelle che non ti aspetti. Il racconto lo fanno loro e la radio è il posto ideale, ascolti e nel frattempo il tuo cervello viaggia, cerchi similitudini con la tua vita.

C'è una donna in particolare che vorresti ospitare a "Vittoria"?

A "Vittoria" c'è la storia di tutte. Ogni donna ha qualcosa di veramente importante da dire. Ci sono piccoli grandi atti di ribellione o di eroismo, di anticonformismo rispetto alle regole standard. Non c'è bisogno di prendere dei nomi noti. Le storie sono tutte molto importanti e ognuna di esse insegna qualcosa. ■

L'energia è servita è un invito a stare bene?

È un programma in cui parliamo dell'energia a tutto tondo a sfondo tematico. Energia nello sport, nel cibo, nella musica, nella coppia. Ci occuperemo a breve anche dell'energia della natura, dei viaggi. È un modo di raccontare tante cose della vita con il cappello dell'energia.

Vi considerate due portatrici sane di energia?

Assolutamente sì, siamo due arieti. Siamo super positive, ottimiste e, come dicono i nostri amici, siamo energetiche. C'è poco da fare (*sorride, ndr*).

Dove nasce la vostra complicità?

Abbiamo lavorato insieme nel 2001 in un programma che si chiamava "Casa Laurito" su Stream. Abbiamo trattato di tutto, con la massima libertà, ci siamo divertite come delle pazze, poi siamo rimaste amiche. Ci incontriamo spesso, viaggiamo insieme, abbiamo la passione per la cucina, facciamo le cene.

Cosa la diverte nella vita di tutti i giorni?

Combattere la routine. Sono una maniaca dell'anti-routine.

Ci spiega come si fa?

La mia vera passione è cercare sempre di cambiare, di non sedermi mai sulle cose. Non mi annoio mai anche perché il lavoro che faccio mi piace moltissimo. Creare, scrivere e seguire programmi è molto divertente, mi sono occupata di tutto, dallo spettacolo alla cucina.

A proposito di cucina, c'è un piatto che le dà energia?

Dipende dal momento. Se sei arrabbiato serve la pasta, che ti fa produrre la serotonina e ti mette di buon umore.



CON BARBARA E MARISA L'ENERGIA È SERVITA

re. Amo molto anche la verdura e la frutta, potrei essere tranquillamente vegetariana.

Si arrabbia facilmente o risparmia le energie?

Mi arrabbio perché sono fumantina, in tre secondi mi innervosisco. Sul lavoro invece ho imparato a non perdere mai il controllo. Amo fare gruppo, fare crescere le persone, delegare, mi piace molto insegnare, condividere.

Che rapporto ha con la radio?

Sono una grande ascoltatrice, in macchina come a casa, mentre cucino, dipingo. Anche per questo ho pensato di farla. La radio è molto presente nella mia vita, lo è oggi così come lo era un tempo. L'ho vissuta in tutti i modi.

C'è qualcosa di cui non parlerebbe mai in una sua trasmissione?

Bisogna parlare di tutto, la cosa importante è non sentenziare, quando esprimi un'opinione devi sempre essere chiaro e dire che si tratta del tuo pensiero. Oggi succedono tante cose importanti nel mondo, che si conoscono in un secondo attraverso la rete ed è bellissimo parlarne. Io sono informatissima, la mattina leggo tre quotidiani, mi piace sapere le cose, leggo tantissimo. Amo stare sul pezzo.

Il mezzogiorno del sabato e della domenica è all'insegna del buonumore. Il RadiocorriereTV intervista Barbara Boncompagni che insieme a Marisa Laurito conduce l'energy-talk di Rai Radio2



Come si combatte la banalità?

Informandosi molto, non dando niente per scontato, evitando la superficialità. Se parli di una cosa devi conoscerla per davvero.

Qual è l'insegnamento di suo padre che porta con sé?

Di non fare mai le cose con mediocrità. Sono cresciuta in una famiglia, e parlo anche di Raffaella (Carrà, ndr), in cui tutto è sempre stato fatto al massimo.

Ironica, ma anche autoironica?

Soprattutto, è la chiave di volta per vivere anche i rapporti a due. Anche questo me l'ha insegnato mio padre. Come fai a vivere se prendi tutto sul serio? Mamma mia che noia...

Che consiglio dà a chi ha spesso il muso lungo?

Di vedere il lato ironico della faccenda. Lo dico sempre alle amiche, agli amici: c'è sempre un risvolto divertente nelle cose. Siate leggeri. Con rispetto per le cose più serie, per quelle gravi.

Leggerezza è dunque la sua parola d'ordine...

È una qualità eccezionale. Più vado avanti negli anni più la vedo come un grande valore, che nasce anche dal saper godere delle piccole cose. Non dobbiamo perdere di vista l'attimo. Domani non so che accadrà...

Si può essere leggeri e non superficiali?

Sono due cose diverse. Non sono per niente superficiale pur concedendomi la leggerezza.

La leggerezza è dunque energia...

Grande energia. Sto da 34 anni con la stessa persona, se ci vedi insieme cazzeggiamo ancora, pur avendo cresciuto due figli e avendo fatto tanta strada insieme. Bisogna avere voglia di giocare, la vita è una. ■

Rai 1

Nei luoghi de "Il Gattopardo"



photocredit: Barbara Ledda

Sabato 19 ottobre su Rai1 Alberto Angela conduce la quarta puntata di "Ulisse", il piacere della scoperta, un viaggio nella Sicilia de "Il Gattopardo", nei luoghi evocati dal romanzo di Giuseppe Tomasi di Lampedusa e dal capolavoro cinematografico di Luchino Visconti: dallo spettacolare palazzo Valguarnera-Gangi alla barocca Palma di Montechiaro, feudo dei principi di Lampedusa

Alberto Angela anticipa al RadiocorriereTv i contenuti della quarta puntata di Ulisse

"Dedicheremo un'intera puntata a "Il Gattopardo", uno dei grandi romanzi della letteratura italiana, scritto da Giuseppe Tomasi di Lampedusa, e poi trascritto in un film eterno, bellissimo, intramontabile, da Luchino Visconti. Cercheremo di capire come fosse la realtà. Quello era un momento molto travagliato, che ha segnato il passaggio dal Regno delle Due Sicilie al Regno d'Italia, cerano personaggi che abbiamo imparato a conoscere con attori intramontabili, lo zio Fabrizio, che è Burt Lancaster, Tancredi, interpretato da Alain Delon, Angelica da Claudia Cardinale. Tutti noi abbiamo in mente momenti come il famoso ballo tra Angelica e Fabrizio, ma soprattutto i luoghi, gli antichi palazzi di Palermo, le ricchezze. Ma era tutto così? Lo scopriremo andando nei posti in cui sono state girate tante sequenze del film di Visconti, ammirando anche il dietro le quinte di quella pellicola, ma anche luoghi che nel romanzo vengono citati o accennati, come i monasteri di clausura, borghi e cittadelle agricole che mostrano bene la ricchezza di questa isola intramontabile, che colpisce per la sua bellezza, non soltanto per i suoi colori ma anche per i suoi silenzi, le atmosfere, gli sguardi, che possono essere delle persone ma anche dei luoghi. È questo che cercheremo di raccontare. L'atmosfera impalpabile e profonda che solo la Sicilia sa dare". ■

**Radio
Rai
Live**

AUDITORIUM SU

La cantautrice Francesca Incudine è l'ospite della prima puntata del programma condotto da Eliana Escheri, in onda dalla sede Rai di Palermo a partire da lunedì 14 ottobre

Fedele alla sua mission e forte del legame con il territorio, Rai RadioLive prosegue la collaborazione con alcune delle sedi regionali della Rai. A partire da lunedì 14 ottobre alle 14, e in replica il giovedì alla stessa ora, approda nel palinsesto del canale il programma "Auditorium" di Eliana Escheri, realizzato a Palermo. Nato come approfondimento sugli eventi che si svolgono all'Auditorium della Rai nel capoluogo siciliano, con interviste a musicisti, cantanti o scrittori che vi si sono esibiti, il programma ora indossa una nuova veste e allarga il proprio spazio con interviste a personaggi della musica e dello spettacolo che abbiano un legame con la Sicilia, ma che si siano affermati a livello nazionale. La trasmissione approfondisce la conoscenza dell'artista, nel caso dei musicisti e dei cantanti non solo sul piano musicale, ma anche su quello più privato, facendo emergere aspetti sconosciuti agli ascoltatori. La prima puntata è un'intervista a Francesca Incudine, cantautrice di Enna: si appassiona ai tamburi a cornice dall'età di tredici anni e proprio in quegli anni inizia a studiare le percussioni e il canto, per iniziare un percorso di formazione artistica che oggi continua a crescere e a impadronirsi delle forme musicali che le sono più proprie. Tra queste, in particolare, la musica folk di radice popolare che spazia sino alla world music. Ed è proprio su questo campo che l'artista, da qualche tempo, ha



intrapreso anche la strada della canzone d'autore, scrivendo e componendo brani in dialetto siciliano. Lo scorso anno, con il suo secondo disco dal titolo "Tarakè", ha vinto il Premio Bianca D'Aponte e la Targa Tenco 2018 come miglior album in dialetto. Nel corso dell'intervista, realizzata da Eliana Escheri, vengono presentati brani tratti dal concerto tenuto all'Auditorium della sede siciliana. "Auditorium" si ascolta al link www.radiolive.rai.it, oppure su Rai Play Radio, sulle radio Dab+ e sul digitale terrestre televisivo. ■

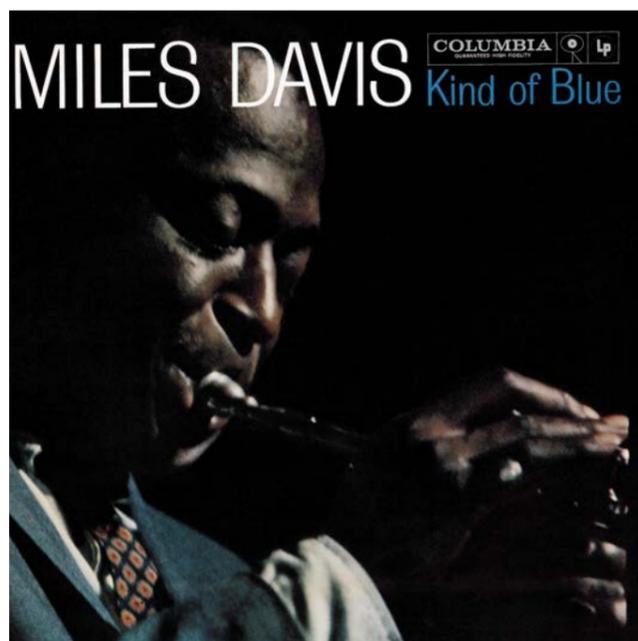
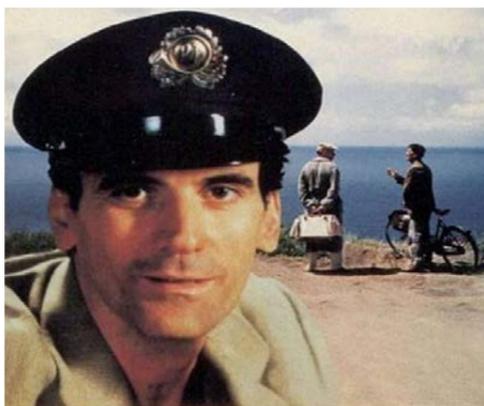
Provincia Capitale

Rai 3

Rai Storia

Procida

Venticinque anni fa Procida e le sue coloratissime case sono state lo scenario de "Il Postino", l'ultimo e più grande film di Massimo Troisi, che ha dato fama internazionale al compianto attore napoletano e all'isola stessa. Qui sbarca Edoardo Gattolusi con "Provincia Capitale", in onda domenica 20 ottobre su Rai3 alle 10.20 e in replica lunedì 21 ottobre alle ore 22.10 su Rai Storia. Il ricordo di Troisi è affidato a Anna Pavignano, storica compagna di vita dell'artista e sceneggiatrice dei suoi film. Non solo cinema: Procida è nota nella letteratura come "L'isola di Arturo", dal romanzo di Elsa Morante. Antonio Lubrano, maestro della tv, racconta come l'autrice sia rimasta colpita dai mille colori delle case, dal senso di avventura e oppressione che i procidani come Lubrano vivono allo stesso tempo. Avventura perché la gente è portata per natura a navigare, come ha fatto per una vita Nicola Scotto di Carlo, marittimo di lungo corso, o come fa tuttora il pescatore Antonio Scotto di Perrotolo a bordo della sua lampara. Oppressione simboleggiata, invece, dalla prigione di Palazzo d'Avalos al centro dell'isola, inaugurato dai Borbone e chiuso soltanto nel 1988. Lo rievoca Giacomo Retaggio, medico condotto del carcere per venticinque anni. L'antropologo Marino Iola, infine, scopre tra le pagine del volume ottocentesco "La mimica degli antichi" il significato della gestualità campana. "Provincia Capitale" è un programma di Edoardo Gattolusi, Michele De Mieri, Riccardo Mazzon, Alessandro Garramone, condotto da Edoardo Gattolusi con Gianni Miragli. Coordinamento editoriale di Anna Lisa Guglielmi, a cura di Debora Volpi, produttore esecutivo Eleonora De Angeli, regia Andrea Doretta. ■



Rai 5

Miles Davis

A Different Kind Of Blue

La formazione originale che ha dato vita all'album seminale di Miles Davis "A Different Kind Of Blue" racconta la storia che li ha portati sul palco del Festival dell'Isola di Wight nel 1970 per un concerto che ha segnato un autentico spartiacque non solo per la carriera di Miles Davis, ma per il Jazz in generale. È il documentario in prima visione "Miles Davis - A Different Kind of Blue", in onda mercoledì 23 ottobre alle 22.05 su Rai5. Il concerto annunciò la nuova direzione musicale di Miles Davis. Insieme alle interviste, il documentario propone i trenta minuti del concerto storico in versione restaurata e rimasterizzata. Con la "electric band" di Davis in formazione da Guinness, con i nuovi talenti Gary Bartz al sax, Keith Jarrett e Chick Corea alle tastiere, Dave Holland al basso, Jack DeJohnette alla batteria e Airto Moreira alle percussioni. ■

CINEMA

FESTA DEL CINEMA DI ROMA

17-27
Ottobre
2019

14^a Edizione

Greta Garbo used with permission by Harriet Brown & Co., Inc. All rights reserved. | Donaldson Collection / Montipix via Getty Images

ANCHE QUEST'ANNO RAI È **MAIN MEDIA PARTNER** DELLA FESTA DEL CINEMA DI ROMA, EVENTO TRA I PIÙ ATTESI DELLA STAGIONE CHE SARÀ PROTAGONISTA ALL'AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA DAL 17 AL 27 OTTOBRE. IL SERVIZIO PUBBLICO RACCONTERÀ TUTTE LE NOVITÀ DELLA XIV EDIZIONE DELLA RASSEGNA CINEMATOGRAFICA CAPITOLINA SULLE RETI TELEVISIVE E RADIOFONICHE E CON SPAZI DEDICATI SU RAIPLAY.

ANCORA UNA VOLTA RAI MOVIE LA TV DELLA FESTA DEL CINEMA



FUMBLELAND
Mi è scappato un errore!

IMPARARE
L'INGLESE
NON È MAI
STATO COSÌ
DIVERTENTE

Per apprendere la conoscenza dell'inglese spesso viene consigliata la visione di film e serie tv in lingua originale. Meglio ancora se viene fatto con un programma specifico, realizzato in maniera divertente, e particolarmente vicino alle esigenze dei bambini. L'apprendimento dell'inglese da parte degli spettatori più giovani è da tempo una priorità di Rai Yoyo, con la programmazione del canale e con lo spazio dedicato sulla app RaiPlay Yoyo, attraverso le versioni in lingua originale delle serie internazionali più amate (Peppa Pig, Disney English e PJ Masks). Con "Fumbleland! Mi è scappato un errore", in onda dal 14 ottobre, tutti i giorni, alle ore 15:50 (disponibile anche sull'APP RaiPlay Yoyo), il canale punta

su una produzione originale, dove l'animazione, realizzata in realtà virtuale, si mescola a momenti live action con attori in carne e ossa.

Gli episodi della serie "Fumbleland" narrano le avventure di una classe di bambini alle prese con creaturine strambe generate dagli errori di ortografia della lingua inglese: I Fumbles! Il protagonista di puntata spunta dal quaderno e si addentra nel mondo virtuale di Fumbleland, inseguito dal bimbo che ha commesso l'errore e dalla maestra Mrs. Spelling (interpretata dall'attrice Teresa Pascarelli) sotto forma di avatar. Qui, dopo una piccola avventura, ogni volta diversa e personalizzata alla natura del Fumble, il bimbo riesce a scovarlo, a farsi restituire la lettera sbagliata

(ad esempio la C di Police Can) e a ricomporre la parola corretta (un poliziotto, a policeman).

L'elemento comune è il divertimento: i personaggi di Fumbleland, dalla buffa insegnante Mrs Spelling alla classe di simpatici scolari, trasmettono allegria e coinvolgimento, grazie anche alle loro trascinanti canzoncine.

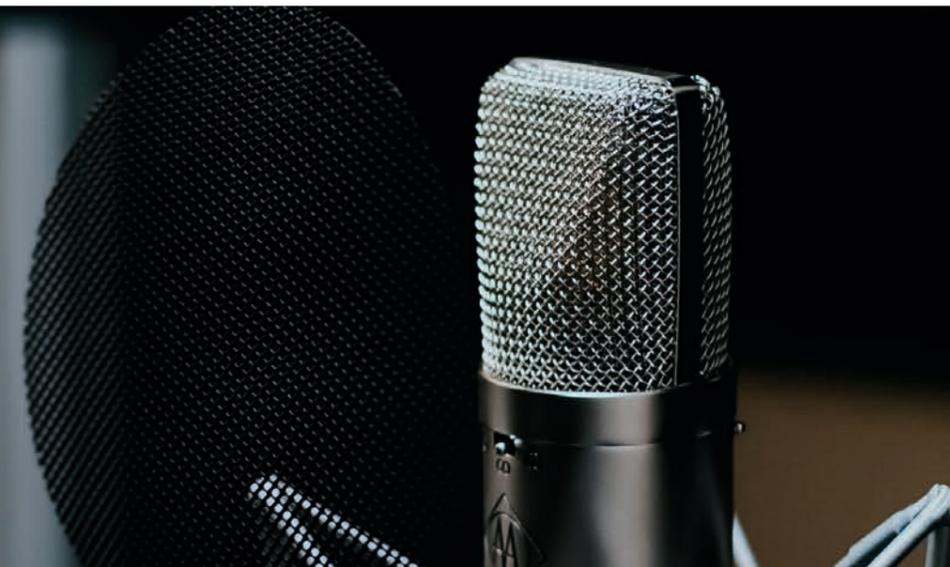
Le parti animate della serie non sono state realizzate con le tecniche tradizionali, ma sono opera di attori che recitano con visore in motion capture, ripresi in diretta all'interno della scenografia virtuale di Fumbleland. La grafica è dunque generata in tempo reale al momento della cattura su video. Il set virtuale con tutti i suoi asset, ambienti, oggetti e avatar dei personaggi cartoon, resta quindi a di-

sposizione per fare broadcast in diretta, streaming live sui social e per qualunque altro genere di estensione cross piattaforma.

Il software di partenza implementato per creare questo processo produttivo è a disposizione sulla piattaforma VR open source High Fidelity, fondata da Philip Rosedale, che, con il suo team ha assistito e facilitato il lavoro di ricerca e sperimentazione per oltre 12 mesi. Colonne portanti del progetto tecnico sono stati Lucio Pascarelli, VR Manager del progetto VR globale, Jared Maupin, grafico 3D che ha sviluppato gli avatar cartoon di Fumbleland, e Fluffy Jenkins, programmatore che ha implementato il sistema di registrazione e sincronizzazione delle sequenze recitate. ■

CLASSIFICHE AIRPLAY

per Radiocorriere TV



GENERALE



- 01 03 **EMMA**, *Io sono bella*
- 02 01 **JOVANOTTI**, *Prima che diventi giorno*
- 03 05 **MAHMOOD**, *Barrio*
- 04 04 **ELISA**, *Tua per sempre*
- 05 09 **TOMMASO PARADISO**, *Non avere paura*
- 06 07 **TIZIANO FERRO**, *Accetto Miracoli*
- 07 10 **NOËP feat. CHINCHILLA**, *Fk This Up*
- 08 06 **ED SHEERAN feat. KHALID**, *Beautiful People*
- 09 02 **AVICII**, *Heaven*
- 10 New **ZUCCHERO**, *Freedom*

ITALIANI



- 01 02 **EMMA**, *Io sono bella*
- 02 01 **JOVANOTTI**, *Prima che diventi giorno*
- 03 04 **MAHMOOD**, *Barrio*
- 04 03 **ELISA**, *Tua per sempre*
- 05 06 **TOMMASO PARADISO**, *Non avere paura*
- 06 05 **TIZIANO FERRO**, *Accetto Miracoli*
- 07 New **ZUCCHERO**, *Freedom*
- 08 09 **COEZ**, *La tua canzone*
- 09 08 **MEDUZA feat. GOODBOYS**, *Piece Of Your Heart*
- 10 11 **BRUNORI SAS**, *Al di là dell'amore*

UK



- 01 02 **POST MALONE**, *Circles*
- 02 01 **KYGO X WHITNEY HOUSTON**, *Higher Love*
- 03 04 **A.GRANDE, M.CYRUS & L.DEL REY**, *Don't Call Me Angel*
- 04 03 **SHAWN MENDES & CAMILA CABELLO**, *Señorita*
- 05 09 **LIZZO**, *Good As Hell*
- 06 07 **SAM SMITH**, *How Do You Sleep?*
- 07 06 **REGARD**, *Ride It*
- 08 15 **CAMILA CABELLO**, *Liar*
- 09 05 **JOEL CORRY**, *Sorry*
- 10 13 **NORMANI**, *Motivation*

STATI UNITI



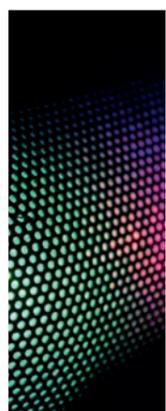
- 01 01 **SHAWN MENDES & CAMILA CABELLO**, *Señorita*
- 02 02 **LIZZO**, *Truth Hurts*
- 03 03 **ED SHEERAN & JUSTIN BIEBER**, *I Don't Care*
- 04 04 **KHALID**, *Talk*
- 05 05 **LEWIS CAPALDI**, *Someone You Loved*
- 06 06 **POST MALONE feat. YOUNG THUG**, *Goodbyes*
- 07 08 **CHRIS BROWN feat. DRAKE**, *No Guidance*
- 08 07 **BILLIE EILISH**, *bad guy*
- 09 12 **POST MALONE**, *Circles*
- 10 09 **ED SHEERAN feat. KHALID**, *Beautiful People*

INDIPENDENTI



- 01 01 **BURAK YETER**, *Friday Night*
- 02 02 **COEZ**, *La tua canzone*
- 03 04 **LP**, *Shaken*
- 04 03 **MODÀ**, *Quelli come me*
- 05 07 **RENATO ZERO**, *La vetrina*
- 06 05 **CALCUTTA**, *Sorriso (Milano Dateo)*
- 07 06 **LP**, *Girls Go Wild*
- 08 09 **SOFITUKKER & BOMBA ESTÉREO**, *Playa Grande*
- 09 11 **MICHAEL LEONARDI**, *Running wild*
- 10 New **BARBATUQUES**, *Baiana*

EMERGENTI



- 01 02 **AIELLO**, *La mia ultima storia*
- 02 01 **MICHAEL LEONARDI**, *Running wild*
- 03 07 **CLAIRE feat. MAXI B**, *Non ti scordare mai di me*
- 04 04 **ULTRAPOPOP**, *Hashtag Love*
- 05 03 **BLONDE BROTHERS**, *Diluire l'estate*
- 06 - **FILIPPO PERBELLINI**, *Goodbye So Long*
- 07 06 **wLOG**, *T S O*
- 08 New **CARA**, *Mi serve*
- 09 11 **CORTELLINO**, *Solo quando sbaglio*
- 10 10 **JOEY FEAT. FET**, *La rockstar*

EUROPA



- 01 01 **SHAWN MENDES & CAMILA CABELLO**, *Señorita*
- 02 02 **ED SHEERAN feat. KHALID**, *Beautiful People*
- 03 04 **KYGO X WHITNEY HOUSTON**, *Higher Love*
- 04 05 **TONES AND I**, *Dance Monkey*
- 05 03 **ED SHEERAN & JUSTIN BIEBER**, *I Don't Care*
- 06 06 **LEWIS CAPALDI**, *Someone You Loved*
- 07 09 **POST MALONE**, *Circles*
- 08 08 **PINK FEAT. CASH CASH**, *Can We Pretend*
- 09 07 **AVICII**, *Heaven*
- 10 12 **JONAS BROTHERS**, *Only Human*

AMERICA LATINA



- 01 01 **ANUEL AA feat. D.Yankee, Karol G, Ozuna, J Balvin**, *China*
- 02 02 **SHAWN MENDES & CAMILA CABELLO**, *Señorita*
- 03 03 **CAMILO & PEDRO CAPÓ**, *Tutu*
- 04 04 **ROSALIA & OZUNA**, *Yo x Ti Tu x Mi*
- 05 08 **JUANES & SEBASTIAN YATRA**, *Bonita*
- 06 05 **REIK feat. J BALVIN & LALO EBRATT**, *Indeciso*
- 07 06 **SECH FEAT. DARELL**, *Otro Trago*
- 08 09 **ED SHEERAN & JUSTIN BIEBER**, *I Don't Care*
- 09 10 **J BALVIN & BAD BUNNY**, *La Canción*
- 10 07 **J BALVIN & BAD BUNNY**, *Qué Pretendes*

CINEMA IN TV



LUNEDÌ 14 OTTOBRE ORE 21,10
ANNO 2010 - REGIA DI SCOTT STEWART

Rai 4

Film destinato agli amanti del genere horror. In una tavola calda sperduta nel deserto americano, lavorano il gestore Bob, la sua compagna, il figlio Jeep, abile meccanico, e la cameriera Charlie, incinta di otto mesi. Nel locale arrivano la famiglia Anderson, composta dai coniugi Sandra e Howard e dalla figlia adolescente Audry, Kyle, un padre divorziato, e una vecchietta. In un'atmosfera decadente in cui tutti sono preoccupati per qualcosa, improvvisamente radio, televisione e telefoni smettono di funzionare. È l'inizio di un incubo. La vecchietta, infatti, si rivela un'indemoniata e aggredisce i presenti. Il suo vero obiettivo è Charlie, ma, prima di essere uccisa da Kyle, ferisce gravemente Howard. Quando il gruppo cerca di fuggire per portare Howard all'ospedale, scopre con orrore che l'intera zona è isolata a causa di giganteschi sciami di insetti. Nel locale arriva però Michele per spiegare ai presenti cosa sta succedendo: è cominciata l'Apocalisse. L'unica speranza per l'umanità è salvare il bambino che Charlie porta in grembo, destinato ad essere il nuovo Messia.

La cinquantenne Alice Howland è una rinomata professoressa di Linguistica presso la Columbia University, è felicemente sposata con il marito John e ha tre figli che l'adorano. Improvvisamente, in occasione di una Lettura presso la UCLA, Alice inizia a dimenticare alcune parole. Ben presto, a questo primo evento altri ne seguono: veri e propri momenti di vuoto durante i quali la donna non riconosce neppure il posto in cui si trova. Alice, convinta che si tratti di un tumore al cervello, senza dire nulla al marito e ai figli decide di fare una serie di accertamenti. La diagnosi si rivelerà devastante e metterà a dura prova l'esistenza della donna e i suoi legami familiari: Alzheimer precoce. Scritto e diretto da Richard Glatzer e Wash Westmoreland, il film è arricchito da un'interpretazione magistrale di Julianne Moore, che ha vinto numerosi premi, tra cui l'Oscar e il Golden Globe, come miglior attrice protagonista. Proposto da Rai Cultura senza interruzione pubblicitaria e anche in lingua originale, nel cast anche Kristen Stewart, Alec Baldwin, Kate Bosworth, Hunter Parrish..



MARTEDÌ 15 OTTOBRE ORE 21,15 - ANNO 2015
REGIA DI RICHARD GLATZER E WASH WESTMORELAND

Rai 5



MERCOLEDÌ 16 OTTOBRE ORE 21,25
ANNO 2011 - REGIA DI TATE TAYLOR

Rai 1

Tratto dall'omonimo best seller di Kathryn Stockett, "The Help" ha ottenuto numerosi premi, tra cui il premio Oscar e il Golden Globe ad Octavia Spencer come miglior attrice non protagonista. Nel Mississippi degli anni sessanta, Skeeter, dopo gli anni passati al collage, torna nella sua famiglia d'origine appartenente alla buona società bianca. Si è appena laureata ed è determinata a diventare una scrittrice. Comincia a lavorare in un giornale locale dove deve rispondere alla posta delle casalinghe. Le viene però un'idea: vuole raccontare la vita dei bianchi attraverso gli occhi delle collaboratrici familiari nere che, di fatto, in una società permeata dal razzismo, hanno speso la loro vita lavorando nelle più importanti famiglie prendendosi anche cura dell'educazione dei bambini. La prima domestica che intervista è Aibileen, che le racconta la commovente storia della sua vita. Poi è la volta di Minny. Incoraggiata da un editore di New York, Skeeter continua nel suo progetto contro tutti e contro tutto. Una storia tutta al femminile con un cast eccezionale.

Film massacrato dalla critica del tempo, "Il bidone", in onda per il ciclo "Cinema Italia", è oggi considerato come uno dei più riusciti della prima stagione creativa di Federico Fellini. Sullo sfondo delle tante difficoltà del secondo dopoguerra, Augusto Rocca, con l'aiuto di due complici, Roberto e Picasso, chiamato così perché si diletta a dipingere, passa di truffa in truffa. Carpita la buona fede di due contadine e diviso il bottino, Picasso porta i soldi alla moglie che ignora la provenienza degli stessi, mentre Augusto e Roberto vanno a far baldoria. Per Capodanno i tre sono invitati ad una festa e Roberto si fa sorprendere mentre tenta di rubare un porta sigarette d'oro. La moglie di Picasso, presente al fatto, comincia ad avere dubbi sull'attività del marito che, di conseguenza, abbandona i complici. Augusto invece, che da tempo ha abbandonato la famiglia, persiste nell'attività illecita con nuovi compari. Un giorno per aiutare la figlia, compie un'altra truffa e cerca di intascarsi l'intero malloppo. I nuovi soci non glielo perdoneranno.



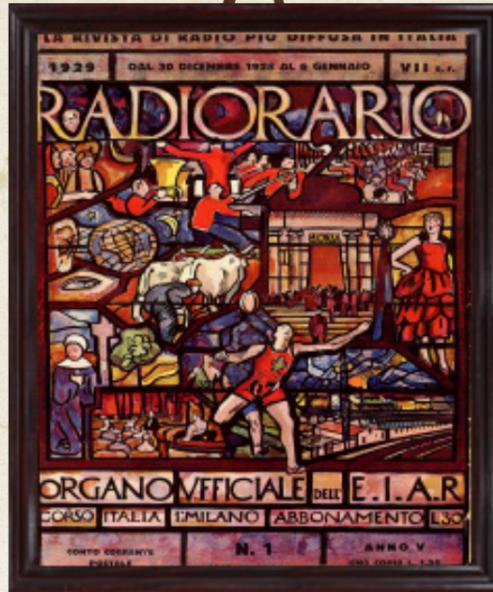
SABATO 19 OTTOBRE ORE 21,10 - ANNO 1955-
REGIA DI FEDERICO FELLINI

Rai Storia



ALMANACCO DEL RADIOCORRIERE

1929



1939



1949



1959



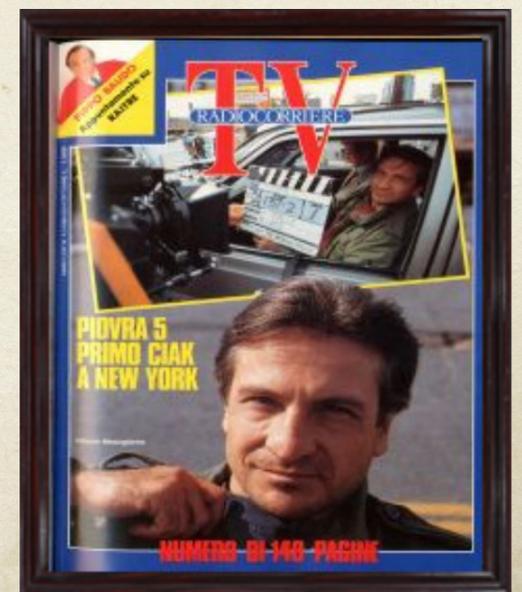
1969



1979



1989



OTTOBRE



COME ERAVAMO



Alberto Angela
MERAVIGLIE
alla scoperta
della penisola dei tesori